

# L'Arena di Pola

## Settimanale dell'irredentismo giuliano e dalmata

GABRIELLI TULLIO  
Collegio "Fabio Filzi"  
Seminario Maggiore  
GORIZIA

Abbonamenti: sostenitori L. 3000, annuo L. 850, semestrale L. 450, trimestrale L. 240. Versamenti nel c.c. postale nr. 92045 intestato a «L'ARENA DI POLA» - GORIZIA - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II.

ORGANO DEL MOVIMENTO ISTRIANO REVISIONISTA  
Direz. Redaz. e Amm. ne Gorizia, Corso Italia 36 - Tel. 9.31 - Redaz. di Roma al Vittoriano

### NOSTRI "BENI", CON DISCORDIE

Il nostro silenzio nell'aspra polemica sorta ed alla sua volta la stampa italiana ha preso e continua a prendere parte - è stato determinato dalla opportunità, anche giornalistica, di veder prima chiaro nella complessa questione e perché in merito al precedente quanto si poteva dire l'avevamo ampiamente detto.

Prima di scendere in particolari è opportuno precisare: la questione dei beni abbandonati va osservata sotto due punti di vista ben diversi, economico e morale.



Fate la carità a un povero comunista

Lasciare cioè al futuro il compito di ristabilire l'equilibrio spazioso ad un futuro che non potrebbe essere non di forza (dritto) per l'Italia e di necessitudine (giustizia) per la Jugoslavia.

### Allen visita la zona B e Sforza difende i Turchi

#### Il nostro ineffabile ministro degli esteri si fa paladino di tutti meno che degli istriani oppressi

Due episodi hanno caratterizzato le cronache politiche di queste due ultime settimane e tien conto metterli in rilievo. Il primo riguarda le esibizioni del sig. George Allen, ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado, il secondo concerne le fatiche e gli atteggiamenti del nostro conte Carlo Sforza all'assemblea federalista europea di Strasburgo.

Quando il piroscafo «Macedonija» è entrato qualche settimana fa nel porto di Fiume recando a bordo il primo carico di viveri americani destinati a fronteggiare la paurosa miseria vedendosi in Jugoslavia, vi era in attesa sulla banchina anche l'ambasciatore statunitense a Belgrado, signor George Allen, un distinto, austero signore, questo ambasciatore Allen, il quale ha

colto il destro per pronunciare persino un breve discorso. E ha detto che i veri venivano dall'America per lenire la carezza causata dalla siccità e anche per contribuire alla difesa, utile alla libertà e della indipendenza del popolo jugoslavo. Due affermazioni, una realistica e che non fanno però onore alla verità, né tanto meno alla coerenza della po-

### Da oltre confine

#### Ancora sangue

La notte del 29 novembre gli abitanti di Carosina, villaggio situato nei pressi della linea Morgan, venivano svegliati da intense e prolungate raffiche di mitra sparate oltre confine nella zona B. Dopo le raffiche un silenzio assoluto, di morte.

Due giovani istriani, già da qualche tempo clandestinamente rifugiatisi in Zona A, avevano riversato il confine e si erano recati nel loro paese, a Gaborovca, poco distante dalla Morgan, per ricompagnare in Italia in sorella di uno dei due, che a casa era esposta a continue rappresaglie da parte dei titini, dopo la partenza del fratello.

Se non che del piano, accuratamente preparato, attraverso le spie venne a conoscenza la polizia che, profughi, anziché sorprenderli in strada, aspettarli lungo la strada, c'essi dovevano seguirli. E i tre, sulla strada del ritorno, mentre stavano cantatamente avanzando, vennero improvvisamente illuminati in una zona scoperta da alcuni razzi diventando facili bersaglio per le numerose armi appostate.

Un di essi rimase ucciso, l'altro e in donna vennero arrestati e portati via dalla polizia. Ancora sangue sulla strada che porta alla libertà.

La "siccatà", Ci trasferiamo a Valle d'Istria. Nella stessa epoca, Entriamo nella stalla della locale cooperativa agricola e vi scopriamo un gruppo di bovini smagritti, sporchi, dissesti in uno strato di strame umido e fangoso. I «compagnari» cooperatori sono assenti, ma poi ne ritraiamo qualcuno e gli chiediamo la ragione di tanta trascuratezza. Risponde che manca la paglia per rimpolverare la lettiera delle bestie. Uscendo, scorgiamo a cinquanta metri una grande bica di paglia lasciata lì a piovra sotto la pioggia e il vento. Ma se la paglia c'è? Il compagno «cooperatore» ci strizza l'occhio e ci fa capire che a favorire alla sola gloria del socialismo di Tito non torna conto. Buono a saperlo come esempio della politica produttiva vigente in Jugoslavia. Tuttavia l'America continua a mandare aiuti a Tito.

### Con gli aiuti americani difesa la "libertà", titina

Ci displicano quindi di dover contraddire l'autorevole rappresentante del governo americano accreditato presso la corte del sovrano belgrade, se, col fargli presente che in materia della libertà, cioè la storia della difesa della libertà dei vari aggregati nazionali jugoslavi trovano alcuna conferma nella situazione di fatto della Jugoslavia e nelle causali che la hanno determinata. Questa avrebbe dovuto imporre il maggior senso di obiettività nel cercare e nell'identificare le vere ragioni del disfacimento economico interno di quel disgraziato paese, nel qual caso il signor Allen avrebbe potuto evitare la brutta figura da lui fatta col l'additare la fame e la miseria unicamente a Giove Pluvio, quando invece è generalmente risaputo che alle origini del disastro jugoslavo sta invece lo spietato, egotico sistema comunista introdotto da Tito nel paese. Abbiamo motivo di credere che di questa verità è convinto pure il signor Allen, ma allora perché ha voluto accecare anche lui la fantasia diffusa ad arte da Tito e dai suoi corresponsabili il danno la colpa della crisi alla mancanza delle "pioggie"? Purtroppo la domanda non turberà il signor Allen, dal momento che nella medesima circostanza egli ha sperato una ben più grossa, col dire che i genitori e solidi soccorsi americani si sono prefissi pure il compito di assicurare l'indipendenza e la libertà al popolo jugoslavo. Dobbiamo supporre che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado ritra peca rispetto, non diciamo verso i popoli europei che delle tristi faccende jugoslave sono molto bene ragguagliati, ma verso il medesimo popolo americano se egli ha creduto possibile il cambiare il generoso sacrificio del popolo americano con dire che esso sacrificò tornare molto prezioso per la causa della libertà e della indipendenza delle popolazioni della Jugoslavia. Ma in questo mondo vive il signor ambasciatore americano Allen, per poter affermare cose del genere e ditterle con la

autorità della sua alta carica? Non vive egli forse nella capitale di quella repubblica federativa jugoslava retta con regime di dittatura comunista, dove la libertà è un mito, dove 15 milioni di cittadini sono alla mercé di uno Stato poliziesco, dove vi è un'unica stampa d'ispirazione ufficiale, dove c'è il Partito unico e l'opposizione non ha diritto d'asilo, dove le elezioni si fanno per prescrizione e sotto il controllo della polizia, dove la gente ha paura di parlare e dove viene vige il lavoro coattivo? A noi non vive il signor Allen in questo paese d'inferno, dove il popolo si regge in piedi non di pane, ma di speranza sempre più accesa nel crollo dell'umano regime che lo opprime? Se questa è la verità, e nessuno potrebbe in buona fede contraddirla, il dica il signor Allen dove è andato a pescare la famosa straripata del vivere a merita in funzione di baluardo della libertà del popolo jugoslavo. Se non si potrebbe parlare proprio di funzione inversa, giacché il fornimento di viveri e aiuti al regime comunista di Tito, si rafforza la sua bestiale politica di oppressione di ogni libertà ai danni del popolo jugoslavo e non comprendiamo quindi questa pratica della politica americana del due pesi e delle due misure, che mentre manda a morire in Corea i generosi combattenti statunitensi per riaffermare il principio dell'opposizione contro il comunismo asiatico, alimenta e sostiene nel medesimo tempo l'aggressivo e terribile regime comunista di Tito insediato nel comitato dell'Europa. Ammesso pure che l'opportunità di politica contingente costringa gli Stati Uniti a incorrere in queste contraddizioni, ciò non toglie che l'uomo comune non provi un profondo malessere e venga indotto a pensare che certi atti potrebbero almeno essere rivestiti di un velo di riguardo e di rispetto per la verità. In questo caso anche il signor Allen avrebbe evitato di pronunciare a Fiume le buffe dichiarazioni da lui imprudentemente fatte, in nome del popolo americano, della realtà jugoslava. Perché se la sapesse, dubitiamo fortemente che egli vorrebbe meno alle sue belle tradizioni di giustizia e libertà.

### Il Conte e la matita

anche il conte si è coniato. Primo ma non dono, ha girato. Postaccio. L'Europa non intende federarsi? Ebbene, si pregherò io, Federer l'Italia all'Europa. Sotto a chi tocca: Piemonte, Liguria, Toscana e Sardegna alla Francia; Alto Adige, Trentino, Lombardia ecc. all'Australia; Le Venezia alla Jugoslavia; Centro Italia al Vaticano; Calabria e Sicilia al sergente Stabo Libicoi Cast, a dispetto di tutti gli altri onti-federalisti, ci abbiamo finalmente buggerati! Povero Mozzini, che cosa aspetta. Io i repubblicani storici ti farò - almeno soltanto - sfallire dal loro partito? Ne craforo dei giuliani e dei dalmati, era proprio questo il momento di impegnarsi apertamente in rinunce così gravanti. Oggi che siamo alla vigilia di qualche vergognoso mercato? Le nostre frontiere tracciate a matita? Pres-

Perché conviene abbonarsi a L'Arena di Pola?

L'Arena di Pola vi sarà recapitata direttamente al vostro domicilio - avrete diritto a sconti speciali sulle pubblicazioni editte dalla Soc. edit. MIR

Antoni De Vescevi  
Telegramma  
In occasione della costituzione della Sezione Staccata dell'Opera di Trieste, il Presidente, Ing. Oscar Sinigaglia, ha inviato una lettera di saluto al Presidente del C. L. N. Istriano, dott. Francesco...

### Perché conviene abbonarsi a L'Arena di Pola?

L'Arena di Pola vi sarà recapitata direttamente al vostro domicilio - avrete diritto a sconti speciali sulle pubblicazioni editte dalla Soc. edit. MIR

A quanti ci procureremo nuovi abbonati, il giornale verrà inviato gratuitamente per un mese - quote d'abbonamento: 850 annuale, 450 semestrale, 240 trimestrale - effettuare i versamenti sul c/c postale 9-2045 intestato a «L'Arena di Pola».

### Non mancate di abbonarvi a L'Arena di Pola

### Sette giri del mondo

A Strasburgo, un sobuffo d'appassiti, riferiscono le cronache, ha accolto il Ministro degli Esteri italiano durante il discorso tenuto in occasione dell'apertura dei lavori della sessione autunnale del Consiglio d'Europa. Il detto signore, con quella sordità che incute rispetto, ha dichiarato: «Occorre che ciascun paese si ribelli a considerare le proprie frontiere tracciate con la matita e non con l'inchostro di China». Quel fione di Spaul, dopo un caloroso abbraccio e con il rispetto dovuto a quel colosso diplomatico, canto del governo italiano, rispondeva: «Penso che se un giorno le cionde della politica italiana dovessero cadutare famiglia Sforza a non essere più ministro degli esteri, egli potrebbe diventare un membro eminente della nostra Assemblée». AMEN! L'Altissimo lo esaudisca al più presto possibile!

Dopo che con e porci sapcano che l'Inghilterra non si sarebbe mai federata a noi per le Federazioni parziali e per il voto laburista.

Otto fogli in carta patinata con 16 illustrazioni fotografiche della Venezia Giulia, di Zara e delle isole. Indicazione del patrimonio delle nostre città e delle ricorrenze della nostra storia.

### CALENDARIO DELL'ESULE 1951

Per i nostri lettori, che ce ne faranno richiesta direttamente, prezzo di favore di lire 200 da versarsi sul c/c postale 9-12920 intestato alla Società Editoriale del MIR, Gorizia.

### Da oltre confine

#### Ancora sangue

La notte del 29 novembre gli abitanti di Carosina, villaggio situato nei pressi della linea Morgan, venivano svegliati da intense e prolungate raffiche di mitra sparate oltre confine nella zona B. Dopo le raffiche un silenzio assoluto, di morte.

Due giovani istriani, già da qualche tempo clandestinamente rifugiatisi in Zona A, avevano riversato il confine e si erano recati nel loro paese, a Gaborovca, poco distante dalla Morgan, per ricompagnare in Italia in sorella di uno dei due, che a casa era esposta a continue rappresaglie da parte dei titini, dopo la partenza del fratello.

Se non che del piano, accuratamente preparato, attraverso le spie venne a conoscenza la polizia che, profughi, anziché sorprenderli in strada, aspettarli lungo la strada, c'essi dovevano seguirli. E i tre, sulla strada del ritorno, mentre stavano cantatamente avanzando, vennero improvvisamente illuminati in una zona scoperta da alcuni razzi diventando facili bersaglio per le numerose armi appostate.

Un di essi rimase ucciso, l'altro e in donna vennero arrestati e portati via dalla polizia. Ancora sangue sulla strada che porta alla libertà.

La "siccatà", Ci trasferiamo a Valle d'Istria. Nella stessa epoca, Entriamo nella stalla della locale cooperativa agricola e vi scopriamo un gruppo di bovini smagritti, sporchi, dissesti in uno strato di strame umido e fangoso. I «compagnari» cooperatori sono assenti, ma poi ne ritraiamo qualcuno e gli chiediamo la ragione di tanta trascuratezza. Risponde che manca la paglia per rimpolverare la lettiera delle bestie. Uscendo, scorgiamo a cinquanta metri una grande bica di paglia lasciata lì a piovra sotto la pioggia e il vento. Ma se la paglia c'è? Il compagno «cooperatore» ci strizza l'occhio e ci fa capire che a favorire alla sola gloria del socialismo di Tito non torna conto. Buono a saperlo come esempio della politica produttiva vigente in Jugoslavia. Tuttavia l'America continua a mandare aiuti a Tito.

Per il «Sabor», Siamo a Pola, nell'anno di grazia 1950, la domenica del 5 novembre. Giornata di festa non perché la comandi il prete della chiesa, ma per il fatto che in quel giorno avvengono le elezioni per il «Sabor», cioè il parlamento della repubblica croata. Festosi e stracci multioculi dappertutto. E' ancora notte buia, quando d'improvviso tutte le sirene della città scalgiano a lungo, come in tempo di guerra. E' questo il segnale convenuto, in obbedienza al quale tutti devono alzarsi e correre in fretta ai seggi elettorali. L'alba è lontana, ma la gente è già sulla strada, corre affrettatamente e va a mettersi in fila presso le sedi dove è comandata di votare. Nessuno deve e può rimanere assente, perché Pola ha sfidato Fl-

Mostra del MIR a Trieste  
S'aprirà ai primi di dicembre, alla Galleria del Corso a Trieste una «Mostra degli artisti Istriani in esilio», promossa ed organizzata dalla segreteria centrale del MIR in collaborazione con la propria sezione triestina. Hanno già assicurata la propria partecipazione gli artisti: Cocever, Ballarin, Kandus, Colella, Monal, Valle, Sponza, Bartlettella, Hollesch, Vidris ed altri di cui stanno arrivando le adesioni.

Per i nostri lettori, che ce ne faranno richiesta direttamente, prezzo di favore di lire 200 da versarsi sul c/c postale 9-12920 intestato alla Società Editoriale del MIR, Gorizia.

COLONNA MEVEGHINA

Veronica è venuta a prendersi in affetto, percorrono insieme a piedi, in Terra scabiosa e agitata di gente che fa coniare per Natale, Veronica fa considerazioni sulla folla (originali), sull'umidità (cosa d'aver detto che ho la sciatista?)...

Brindisi per Trieste

Manifestazione di solidarietà

Organizzata dalla Sezione della "Lega Nazionale" di Trieste, domenica 19 corrente ha avuto luogo in Brindisi l'annunciata manifestazione di solidarietà...

MADRINATO ALL'OPERA

La scorsa settimana si è riunita a Trieste la locale Sezione del Madrinato Italiano, con la presenza di quasi tutte le madrine, tra cui le Presidenti onorarie, Signora Palutina e Bartoli, la Presidente, Signora Eulambio...



Alla Mostra della Ricostruzione, apertasi tempo fa a Roma, l'Unione Industriale era presente con questo pannello.

POSTA DALL'INGHILTERRA

LA RAGIONE DEL PIÙ FORTE

Salò, 31.10.50. Caro Direttore, Non riesco facile darle una precisa descrizione delle varie opinioni logiche nei riguardi di Tito o sui nuovi passi intrapresi per raggiungere con lo stesso un patto di amicizia e di alleanza. Questo, per il fatto che l'Inghilterra si trova oggi di fronte a ben più gravi situazioni da affrontare...

Giulia Come in tutte le cose della vita, la nostra causa Giulia ha aperto un coltello di inghilterra con i nostri lettori, ha un po' di ragione ed un po' di torto. Ragione quanto lamenta le defezioni della nostra politica estera...

ARIDE LE CIFRE MA ELOQUENTI

Attivo e laborioso il comitato di Bologna. Molte volte ci si domanda: cosa fa il Comitato? E non tutti ne conoscono l'attività...

AVVENTURA A LIETO FINE

Giovanna Gorup, una goriziana di 27 anni, abitante oltre il filo spinato, il 3 novembre ha varcato il confine trascinando con sé un soldato fittizio.

DOMENICA PROSSIMA A GORIZIA Verrà disputata la Coppa Bartoli

Domènica prossima 3 dicembre, promotorice "L'Arena di Pola", si svolgerà a Gorizia un torneo di pallacanestro per l'aggiudicazione della coppa Bartoli...

DECESSI

È deceduto il 10 c.m. a Vipitena (S. Maria) la signora Giovanna Maria Buttigioni moglie del noto fotografo di via Sergia a Pola...

Gli "ex", del "Tommaso", di Zara e del "Filzi", di Pisino

Studenti e convittori si ritroveranno a Gorizia

Il 4 novembre in occasione dell'annata nazionale del Fante, si sono ritrovati a Gorizia dopo tanti anni, numerosi ex-convittori del "Nicolo Tommaso" di Zara e del "Fabio Filzi" di Pisino.

Attività del M. I. R.

LENAZZI Mario - Montagnana: Abbiamo scritto agli indirizzi da Lei segnalati richiedendo che sia riconosciuto il suo buon diritto...

PATRONATO

Assistenza Postbellica di Trieste affinché trasmetta d'ufficio a quello di Gorizia tutta la sua pratica.

Le cause all'Arsa

Nel n. 161, trattando delle cause intentate dagli ex dipendenti col patrocinio dell'avv. Enzo Bartoli, alla Società Carbonifera Arsa, riportammo il testo di un esposto inviato dall'Azienda Carboni Italiani...

Fortunati

Queste le famiglie che hanno potuto beneficiare degli aiuti del "NUTRA a Monfalcone".

Pro Arena

Saluz Desiderato (Austria) 1 sterlina (1.200); Stabile Gha (Monza) 500.

Curo telefono

Con notevole sforzo finanziario, avendo dovuto anticipare ben 450.000 lire l'Opera ha assicurato il collegamento telefonico del Villaggio dell'E. 42 con la città e con il servizio Interurbano.

ESULI,

nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita clargite pro Arena

ESULI,

nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita clargite pro Arena

ESULI,

nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita clargite pro Arena

ESULI,

nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita clargite pro Arena

REALISMO "con frontiere"

C'è della gente che va al cinema per astrarsi completamente dalla realtà...

Casi, produttori e registi cercano spesso di adeguarsi a tal'gesto di parte del pubblico...

Ci sarebbe da chiedersi se «Cinque senza frontiere» è un notevole accompagnamento...

A prima vista questa potrà sembrare una bestemmia, conoscendo il neo-realismo del regista Zampa...

Se si toglie il motivo fondamentalmente assurdo di una linea di confine inasistibile...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...



Questa veduta di Albona appare nel Calendario dell'Esuli edito dal MIR e messo in vendita in questi giorni...

L'Istria al tempo di Re Epulo Vita poetica e saporosa di castellieri e città

Della linea lucente del Tirreno, confine per qualche tempo contrariato dai Carri...

Così abbiamo assistito ad un film che voleva apparire realista e non fantastico...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Profili di istriani illustri ANTONIO de MADONIZZA

L'artefice del risveglio nazionale della comunità italiana dell'Istria

La bianca lapide, murata sulla facciata di una vetusta casa capodistriana...

Da antico ceppo dalmata nacque il Madonizza in Capodistria nel 1806...

E qui si ebbe la misura del suo spirito, che si sarebbe detto: «sarebbe proprio il caso di considerare l'opera sua...

Ma la sfortuna delle armi piemontesi non secondò purtroppo l'opera coraggiosa del Madonizza...

Il Centro Studi Adriatici sta compilando l'Albo d'Oro del Centro che si propone di raccogliere in un unico volume...

Per ora i nomi vengono pubblicati sul Bollettino del Centro che si propone di raccogliere in un unico volume...

La digressione è servita per dimostrare come, ad un certo momento della storia istriana, non fosse più possibile o sufficiente la lenta e naturale opera di assimilazione...

Con il coro degli inni della patria e delle care canzoni popolari si conclude il convegno lasciando nel cuore di tutti un caldo ricordo.

Il castoreo, l'uno e l'altro, tali possi, stremamente difesi dalla concordia istintiva...

Bisaccia

Con un po' di ritardo a ringraziare di cuore per gli auguri che così simpaticamente mi avete rivolto...

Do il posto d'onore a questa lettera di ringraziamento, innanzi tutto perché mi ha fatto molto piacere...

Laurea La signorina Liliana Gollesoni, profuga da Pola, ha conseguito la laurea in chimica farmaceutica presso la Università di Torino.

Abbiamo appreso con vivo piacere che il rag. Rodolfo Glumoni, exule da Pola, è stato nominato direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Assistenza Pubblica di Gorizia.

Ritornando il 22, rispettivamente il 23 dicembre il compimento di Maria Luigia Stabile e Norma Confai in Cuneo, i più cari auguri da parte della mamma, del papà e delle sorelle.

Il prof. dott. Massimo Manzini si unirà in matrimonio il 2 dicembre a Roma con la prof. dott. Maria Eriochetta Viviani.

Il prof. dott. Massimo Manzini si unirà in matrimonio il 2 dicembre a Roma con la prof. dott. Maria Eriochetta Viviani.

Il prof. dott. Massimo Manzini si unirà in matrimonio il 2 dicembre a Roma con la prof. dott. Maria Eriochetta Viviani.

Il prof. dott. Massimo Manzini si unirà in matrimonio il 2 dicembre a Roma con la prof. dott. Maria Eriochetta Viviani.

Il prof. dott. Massimo Manzini si unirà in matrimonio il 2 dicembre a Roma con la prof. dott. Maria Eriochetta Viviani.

ABNONDOVI CONCORRETE ALL'ESTRAZIONE DEL PREMIO SETTIMANALE



# L'Arena di Pola



## Bebler ci sorride ma non convince

### Quanto ci costerà ancora un posto all'ONU?

I francesi si scandalizzano al solo sentir parlare di ritorno tedesco, pure intanto convinti che senza decisioni germaniche non è concepibile la difesa della stessa Francia. Poiché in Occidente si procede a forza di compromessi, i francesi, artisti in materia, in un primo tempo avevano accettato l'annessione di reparti tedeschi nell'esercito alleato per la forza di una « squadra » (1) per arrivare, dopo l'invio di materiale bellico americano in Indocina, alla brigata. Aumentando il ritmo dei rifornimenti, si arriverà alla divisione e non è escluso, alla armata corazzata. E' una pia illusione credere di influire Mosca, con il ritorno occidentale. Più colmeremo, si astrarranno divisioni tedesche, maggiori probabilità si avranno per una reale, generale distensione con i russi. Il Cremlino nulla lascerà d'intentato pur di far naufragare tale pericolo; una volta costoro di tale inevitabilità, cederanno oppure, prima che sia troppo tardi, passeranno all'azione.

### Ricerche

L'ANVGD di Gorizia ricerca notizie di Antonio Edoardo Roperz negoziante di Zara.



La foto del concorso Invitata da Casalino Antonio (Taranto) cui va il premio di L. 500; rappresenta: Pola nell'anno 1922: sulla banda della Guardia di Finanza.

# I guastatori della civiltà in Jugoslavia I COMUNISTI CON L'AVNOJ "legalizzarono," l'attività

Il

Nell'articolo precedente abbiamo constatato l'annegamento del lavoro sotterraneo di penetrazione svolto dal p. e. nei paesi d'oltre cortina e quello attualmente in atto in Italia e nell'Occidente in genere. La caratteristica internazionale della finalità comunista è giustificata l'identità dei metodi: ciò che era buono altrove è sempre ritenuto di attualità nei paesi da colonizzare e la ripetizione perfezione del sistema, perciò questa illustrazione retrospettiva trova la sua opportunità nelle molte affinità che si riscontrano, in Italia ed altrove, sul terreno pratico della propaganda comunista.

Un circolare n. 24 del 29 aprile 1934 il p. e. jugoslavo ordinò la creazione dell'AVNOJ (AVN.O.J. - Antifascistisches Vijeće Narodno Osloboditelno Jugoslavije e Comitato antifascista jugoslavo di liberazione nazionale) con lo scopo di favorire l'infiltrazione di elementi fidati nelle file del partito borghese per minarne la coesione e assumere la direzione.

«E' necessario creare quanto prima un vasto fronte popolare antifascista — diceva la circolare —. Noi dobbiamo divenire i protagonisti della lotta, mobilitando le masse contro il fascismo. Noi abbiamo il dovere di convincere queste masse che l'unità d'azione e la concordia su questo piano di lotta non sono affatto una manovra e che noi siamo ispirati unicamente ed esclusivamente dal desiderio di attuare le aspirazioni popolari».

«Per noi lo scopo principale — continuava la circolare — è di spingere le masse nella lotta. Nello svolgimento, poi, le masse stesse comprenderanno chi sono i loro amici e conduttori, chi difende i loro interessi, chi

l'ostacola, chi, in definitiva, deve essere obbedito e chi combattuto».

L'infiltrazione nel partito agrario riuscì egregiamente. Nel 1921, in occasione della promulgazione della Costituzione, questo partito si era trovato sullo stesso piano di opposizione di quello comunista. In quel periodo alcuni capi avevano pure abbracciato il marxismo, come programma sociale, e ciò spiegò a numerosi servizi resi ai comunisti, i quali sentivano un impellente bisogno di poter contare su di una protezione fiduciosa, onde riuscire in quell'opera di «legalizzazione» della loro attività politica («Legalizzare l'attività» significava nel linguaggio ufficiale tecnico «partecipazione»).

Elementi comunisti trovarono la strada per infiltrarsi nei «Comitati rurali», nelle «Cooperative agricole», nelle organizzazioni universitarie e persino presso la «Direzione Generale delle Cooperative», istituzioni dipendenti dal mentioned partito agrario jugoslavo. Successivamente, a compiti esauriti, alcuni dirigenti del partito agrario passarono addirittura a quello comunista, ricoprendo posizioni di preminenza. Tra questi: Mihos, Moskovljevic, Jovan Cetkovic, Jerto Davic, Mirko Vujacic, Dragoljub Ivanovic; quest'ultimo nel 1929 fondò a Belgrado la «Cassa Editrice «A. D. Edicija» che pubblicava esclusivamente opere di scrittori comunisti (Milovan Djilas, Radovan Zogovic, Boro Kovacevic ed altri).

quello schiettamente confessionale dei musulmani? E' simile, capeggiato dal dott. Mehmed Spahic, subì l'influenza comunista. Essa si manifestò particolarmente pericolosa nel periodo della lotta partigiana, con il passaggio ai comunisti di Mujic Hodze, da Gorazde, successore di Spahic nonché dello scrittore Skender Kulenovic, direttore dell'influentissima società culturale musulmana «Gajret».

Non vennero presi di mira dai comunisti soltanto i partiti politici, ma tutte le organizzazioni ed istituzioni sociali e culturali, le quali esercitavano o potevano esercitare, in mano comunista, un'influenza sulla gioventù jugoslava, che il programma educativo marxista, rappresenta l'oggetto di particolare predilezione.

Gino Vlahovich

Diretori  
Pasquale De Simone  
e Corrado Belci  
Resp. Corrado Belci  
Soc. Ed. del MIR n.r.l.  
Tip. D. Del Bianco - Udine

Gabriella Mola e  
Eligio Vascotto  
annunciano il loro matrimonio.  
Milano, via Lomazzo 5,  
29 novembre 1950

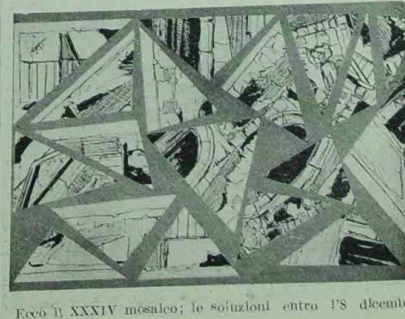
In occasione del XXX  
anniversario di matrimonio  
dei nostri genitori  
Angiolina e  
Antonio Usilla  
Wanda e Fanny, unitamente alle nipotine Licia e Silvia, augurano ogni felicità.  
Fam. Busich  
e Franceschini  
Firenze, La Spezia, Palmanova, 25 - 11 - 1950

Gli addolorati figli  
Caterina, Domenico,  
Guido e la moglie Dina  
partecipano che la loro carissima mamma

PASQUINA BRONZINI  
vedova BENUSI  
si separa in sera del 18 novembre 1950 lontana dalla sua Pola.  
Trieste - Rovereto.

**Garage "SPORT,"**  
Officina meccanica - Saldatura autogena  
Riparazioni auto e moto  
**Rodolfo Selvani**  
TRIESTE - Via Zavenoni n. 5 - tel. 90-303

**CONCORSO DEL MOSAICO**  
Premiati nel 32mo concorso del mosaico di cui pubblichiamo qui a fianco la soluzione: Ornella Ottol e Gianina Russina (Siena) con una scatola di caramelle; Giancarlo Tomassini (Milano) con un libro.  
**Premio agli abbonati**  
Questa settimana è stato sorteggiato l'abbonato Apostol Antonio (Piacenza) al quale invieremo una bottiglia di liquore della distilleria Chierin.



Ecco il XXXIV mosaico; le soluzioni entro l'8 dicembre

# RESPONSABILITA' CHE PESANO Con l'I.R.O. una macchia sul buon nome degli esuli

E' venuto il momento di dire alcune parole molto chiare sulla grave responsabilità che si sono assunti alcuni dirigenti d'una organizzazione giuliano-dalmata nel promuovere, suscitare e realizzare l'annessione della nostra gente all'assistenza dell'I.R.O. Finora abbiamo prevalentemente toccato il lato politico, quello più rilevante e sostanziale; giova però notare che lo stesso non è il solo e forse nemmeno il più importante sulla strada d'una tragica avventura fatta intravedere con le più rosee previsioni davanti agli occhi stanchi e sfiducati dei profughi.

Ora è venuto il momento di trarre le conclusioni definitive, sulla base di dati e di documentazioni; infatti, benché una parte dei profughi accetti dall'I.R.O. sia stata effettivamente e con una certa celerità fatta emigrare secondo le promesse, un'altra parte, valutabile sulle cinquemila persone circa da un anno e mezzo è stata gettata in nuovi campi profughi.

Cosa sta avvenendo di queste cinquemila persone? Saranno costretti a molte altre emigrazioni, ma è necessario farle perché chi non ha voluto una nuova colpa e si rende conto che è un agire di irresponsabilità prendere decisioni, senza però una seria indagine documentata.

La nostra inchiesta riguarda i campi IRO di Acersa, Bagno, Capua, Cava dei Tirreni, Paganò e Salerno, nei quali complessivamente i profughi giuliano-dalmati, rappresentano ormai quasi la metà sul totale degli assistiti; l'altra metà è rappresentata da un mosaico di nazionalità in cui la prevaricaza ca u- gli jugoslavi.

In questa nostra gente è in atto una grave crisi, d'ordine morale, politico ed anche religioso.

Esaminiamo prima la crisi morale; prostituzione, concubinato, ipocrisia, infelicità, stanno diventando la gravata di troppi; facile la ricerca delle cause, quando si pensi che all'IRO si sono rivolti in generale i più deboli, i più sfiducati, i meno capaci di trovare da una propria intima forza la capacità di reagire. Mettete questi esseri, in ideale condizione di facile ricezione delle forme più debilitanti di miseria morale, a contatto con apoli, i contatti internazionali, nazionali di tutte le specie, e i renderete conto come le aberrazioni siano potute avvenire. Per di più le direzioni dei campi IRO, secondo una preta concezione materialistica, sono state preparate a curare il vizio; l'assistenza sanitaria, quella barocora e non ad interessarsi delle anime.

In un ambiente di odio, di coerenza mista, di subdole ed frettolosi calcoli (agli apostoli si dà la precedenza per la partenza; le donne gravide non possono emigrare; le anime più deboli vengono fatalmente a soccon-

tere ed a prostrarsi. Ancora: crisi religiosa; dopo quanto abbiamo esposto più sopra, come si può pensare a gente che si senta ancora "l'inorata di Dio"? Per di più i cappellani nei campi sono appena tollerati, secondo un sistema di non dubbia prevaricaza; ed anche dove ci sono, sono albanesi, ungheresi, cecoslovacchi, croati e sloveni; nove in tutto; nessuno italiano, la presenza di qualche nostro sacerdote è tollerata solo saltuariamente. Il sacerdote di Bagno è orfodoss e con delegazione o procurando lo de con estrema facilità annulla i matrimoni e nuovi matrimoni anche senza documentazione. Da ciò pare l'origine di parecchie apostasie.

La crisi politica viene di conseguenza; i profughi che stavano in patria non per avere maggiori aiuti e migliore trattamento; male-dizioni all'Italia che non si è curata di loro; maledizioni alle organizzazioni dei profughi che non pensano alla loro situazione e non tentano l'intervento, almeno esistendo, i campi, con qualche delegazione o procurando lo intervento del governo.

Questo non è che un quadro sommario ed affrettato d'una situazione gravissima; ove dovesse ricorrere, insistere, ma è intanto chi ha provocato tanta infelicità per un numero considerevole di profughi giuliano-dalmati, cerchi di intervenire, faccia qualche cosa per rimediare almeno in parte alla disgraziata condizione di tanti esseri infelici. E' questo il primo dovere avuto riparatore da compiere; ferma restando la responsabilità per una macchia arretrata al buon nome della nostra gente.

Astar

# Londra a doppia faccia

"Fuori l'Inghilterra", questo è il grido che da alcuni giorni risuona in Egitto, accompagnato da manifestazioni addirittura fanatiche che hanno richiesto un tributo di sangue e di vittime in mezzogiorno. La stampa inglese si mostra indignata per questa pretesa egiziana di vedere britannici andarsene dal Sudan, dal Canale di Suez, insomma da tutta la terra del Faros, come si sono installati da per dove in base ad un accordo che l'Egitto non intende più sopportare, in omaggio al diritto alla propria piena sovranità nazionale. L'indignazione di Londra, che non riesce a nascondere vice preoccupazioni, non convince né

commuove troppo, dal momento che gli inglesi non si fanno per uno commo, allorché si è trattato di buttar fuori gli italiani dall'Eritrea per navigarsela metà loro e metà la Abissinia, né commossi si sono nel cedere la Libia e nel sanzionare l'arrendo strappo della Venezia Giulia dal corpo viro dell'Italia.

Siamo un po' nel clima morale del ciarlatano, che ha fatto per farsi mordere dalla bisca. Riese quindi molto difficile concedere comprensione alle proteste e alle resistenze vigenti contro la pretesa egiziana, ove si tenga conto del disprezzo e dell'incoscienza con i quali la medesima Inghilterra ha

# Il romanzo del nostro mare di GIULIO MENINI

VIII

Le due donne ucraine impallidite perché ciò equivaleva quasi ad una condanna a morte, in fine di ogni speranza di poter passare in Italia.

Intanto il Vlahovich, che per i maltrattamenti subiti era uscito ancor più debole e affranto dal colloquio con Iole, rientrando in carcere forse perché il suo intero aspetto scendeva da quello di un giovane fu poso nella stanza con loro, quel prigioniero arrestato sotto l'accusa d'alto tradimento era stato trascinato con lunga odissea dalle carceri di Metevovic a quelle di Spalato, poi a Traù ed infine a Zara.

Volavano che rivelasse i nomi dei componenti il falso nazionale italiano ed a tutti i mezzi i suoi carcerati avevano ricorso, una invano; la vita gli sfuggiva

Nelle ultime ore della notte tacque del tutto. Allora i giovani spaventati da quella immobilità, chiamarono al soccorso, volendo svegliare il carceriere per poter dare aiuto al morente, ma Krelle duramente fece rispondere che non si poteva scondere lui o un medico a quell'ora e che non urlassero tanto, se non volevano andare a finire in cella di isolamento; Giuseppe, Orazio e Giovanni compresero che ormai Vlahovich non poteva aspettare aiuto che da Dio. Quando la luce del giorno cominciò a penetrare nel carcere rose l'ultimo respiro; i due compagni che avevano coperto il cadavere con la coperta del pagliericcio stettero per ore ed ore immobili, muti a contemplare la rigida figura del compagno e miravano la loro giovinezza medioro per in prima volta al co-

Riassunto. — Orazio giovane irredentista serbino, proprio all'avvicinarsi della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, viene arrestato dalla polizia e tradotto in carcere sotto l'accusa d'aver composto un libro a Roma. Uscito il padre Tomo e la cugina Italia, cui Orazio si sente legato da tenera affezione, tentano di intervenire la sua favore. Il commissario creato Iole è irrimediabile.

guardie, era al porto e insieme la stessa fila stavano inchiodati su immobilità, Toni, Italia, Milka e Leonardo, quest'ultimo col vestiti migliori, sempre pronto ad essere arrestato, e la madre di Giuseppe. A Toni, che si era trascinato per giorni e giorni a bussare a tutti gli usi per protestare contro l'arresto di questo arruolamento innanzi, non contemplato da nessuna legge, né agli altri, fu concesso di avvicinare i parenti i quali a poco a poco videro sparire, dietro il loro le figure care che lasciavano in balia di ogni persecuzione.

(continua)

### Medici... atomici

Nella scorsa mese di ottobre è stato effettuato un controllo sanitario ai minatori di Arsa.

In due giorni alcuni medici hanno visitato più di 700 persone. Inoltre dagli stessi è stato effettuato un controllo sanitario a un centinaio di persone.

300 persone visitate in due giorni.

Fertilmente i sanitari saranno stati proficui per avere realizzato l'impegno prima del previsto.